

Musica e istruzione: metodi, rischi, vantaggi ed epoche a confronto

A cura di Armando Ianniello e Cecilia Delama

KeyNote Speaker: prof. Paolo Somigli

All'interno del vasto panorama della didattica musicale, la sessione propone di osservare problematiche e vantaggi da un doppio punto di vista: quello storico/archivistico e quello contemporaneo. Dopo una ampia introduzione curata dal prof. Paolo Somigli, che prenderà in analisi alcuni aspetti fondamentali della pedagogia e della didattica musicale, e presenterà alcuni risvolti di recenti ricerche, le due relazioni prenderanno a confronto due modalità diversificate di impiego della musica nella formazione scolastica, in epoche diverse. La prima (Cecilia Delama) prenderà in analisi un regolamento per il teatro interno al Seminario minore Principesco Vescovile di Trento (1893) riservato alla formazione dei bambini fino ai 14 anni circa, e alcuni altri repertori musicali in uso presso la medesima istituzione per osservare da una parte l'enorme importanza educativa di cui la musica non sacra era investita, in un contesto fortemente indirizzato alla carriera clericale, e, parimenti, dei pericoli e dei rischi potenziali apportati dall'allestimento di opere e melodrammi sulla moralità, la buona condotta e il comportamento dei piccoli studenti. La seconda (Armando Ianniello) si concentrerà sull'impiego delle tecnologie multimediali, osservando come i contenuti audiovisivi possano influire, al pari di quanto già accade in altre discipline e particolarmente in un periodo di forte implemento della didattica a distanza, sull'apprendimento della musica nell'istruzione dell'obbligo.